

# Coppie gay, Bologna s'inventa il modulo

## Il caso

**L'amministrazione comunale ha predisposto un documento di "autocertificazione di famiglia omogenitoriale" che, sovvertendo ciò che dice la legge, equipara ruoli e funzioni a quello delle unioni eterosessuali**

CATERINA DALL'OLIO  
BOLOGNA

**D**opo i moduli con "Genitore 1" e "Genitore 2", per mandare in soffitta la vecchia e "discriminante" dicitura di mamma e papà e facilitare la vita alle coppie omosessuali, il Comune di Bologna se n'è inventata un'altra. Si chiama "Modulo di autocertificazione di famiglia omogenitoriale" ed entrerà in vigore già da quest'anno scolastico. D'ora in avanti, firmando un modello prestampato, anche il genitore sinora non equiparato dalla legge a quello biologico, con una semplice autocertificazione, di comune accordo con la compagna o il compagno, potrà esercitare con pari diritti il suo ruolo nei rapporti quotidiani con la scuola.

Non è cosa da poco. Fino all'anno scorso infat-

ti era necessaria una delega specifica da parte del genitore biologico al proprio partner, ogni volta che se ne presentava la necessità, senza alcun riconoscimento implicito od esplicito di ruolo genitoriale.

Proprio per questo motivo il sindaco di Bologna, Virgino Merola, ha presentato l'iniziativa come un'apertura alle famiglie Arcobaleno scegliendo non a caso il contesto, ossia un dibattito nell'ambito della festa dell'Unità.

«Io mi ribello a questo paese strano, Bologna non si deve appiattare sul dibattito nazionale e ad anatemi sulle politiche di genere - ha spiegato con l'enfasi che si riserva di solito alla presentazione di un programma elettorale -. Con questa autocertificazione abbiamo risolto quegli aspetti avvilenti della vita quotidiana che sembrano cose minori e invece complicano la vita di queste persone».

Il modulo, indirizzato all'Istituzione scuola, riporta lo spazio per le due firme dei genitori (con la formula «il/le sottoscritte/i») che dichiarano «di volere condividere, nel ruolo genitoriale da entrambi/e assunto, le relative funzioni a favore del/della minore ed iscritto/a nel medesimo stato di famiglia, esercitandone le conseguenti responsabilità».

Il documento prevede che entrambi i genitori autocertificatisi come tali possano anche separatamente ritirare il bambino al termine dell'orario scolastico, firmare le autorizzazioni a uscite didattiche o gite, liberatorie e qualunque altro tipo di permesso, oltre ovviamente a rapportarsi con gli educatori e gli insegnanti. Evidente l'obiettivo di riconoscere, seppur in modo indiretto, ciò che la legge nazionale non consente, ossia le unioni omosessuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA